

Dai rifiuti alla cultura: EMC2 rilancia con Manzini Off

24 Febbraio 2026



La cooperativa sociale EMC2, con sede a Parma, nasce nel 2003 con una missione precisa: promuovere l'inserimento lavorativo di persone fragili e svantaggiate. Si tratta di una cooperativa di tipo B su A, nella quale l'inclusione lavorativa rappresenta il cuore dell'attività.

«Il nostro core business – sottolinea il presidente Luca Cenci, in cooperativa dal 2008 – è l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate: su 16 milioni di fatturato, 14 riguardano attività svolte da utenti fragili che sono soci lavoratori della cooperativa».

Il settore principale è quello ambientale. EMC2 svolge per conto di Iren attività di raccolta rifiuti, che rappresentano circa la metà del fatturato complessivo. Oltre alla raccolta, gestisce la custodia delle isole ecologiche e dei centri di raccolta differenziata, effettua lo spazzamento manuale delle strade e la lettura dei contatori per società collegate alle municipalizzate, tra cui Hera e A2A. L'attività si concentra soprattutto nella provincia di Parma più che nel capoluogo.

Un secondo ambito rilevante è la manutenzione del verde pubblico, con contratti attivi con circa il 50% dei Comuni del territorio, oltre alla Provincia e all'AUSL. A questi si aggiungono i servizi di logistica – facchinaggio, confezionamento e astucciamento di prodotti cosmetici – e le pulizie industriali e civili, rivolte principalmente ad aziende private dei settori meccanico e cosmetico. In questi contesti lavorano in particolare persone con disabilità, inserite in processi produttivi strutturati ad azioni sequenziali, facilmente replicabili.

Il radicamento territoriale è un elemento identitario forte. «Per noi cooperazione sociale significa avere un rapporto con il territorio non solo operativo ma valoriale – spiega Cenci – sentirsi parte della comunità e costruire legami duraturi con Parma e la sua provincia».

Questa visione si traduce oggi in un importante progetto di riqualificazione urbana: la gestione, in coprogettazione con il Comune di Parma, dell'ex Workout Pasubio (WOPA), uno spazio di 3.000 metri quadrati che diventerà un polo culturale e sociale. Il progetto si chiama *Manzini Off – Cantieri di comunità* e punta a creare un distretto dedicato a cultura, arte ed economia solidale, in dialogo con il quartiere, le scuole, le aziende, la comunità tutta.

«Vorremmo costruire un luogo aperto alla città – ribadisce il presidente di EMC2 – uno spazio in divenire, capace di far dialogare le diverse realtà locali, un presidio di vita urbana quotidiana e laboratorio civico, capace di attivare reti territoriali e sperimentare nuovi modi di vivere e gestire uno spazio comune. Inoltre, la formazione al lavoro è l'asset su cui stiamo investendo maggiormente, soprattutto per un target specifico di persone con svantaggio, i neodiplomati. Negli ultimi tre anni la Regione ha finanziato gli enti locali su questi interventi e siamo stati uno dei principali partner nei progetti di transizione tra scuola e lavoro».

L'obiettivo è accompagnare concretamente i soggetti fragili verso il mondo produttivo. «Puntiamo sul coaching, sul tutoraggio e sull'attivazione di tirocini nelle aziende del territorio. Il nostro obiettivo non è soltanto inserire le persone con svantaggio in Emc2, ma accompagnarle in un percorso di integrazione più ampio all'interno del tessuto economico parmense».

L'attenzione alla dimensione comunitaria si riflette anche nel lavoro nei CSO, laboratori socio-occupazionali per persone fragili, e nei progetti che integrano parte produttiva (B) e parte assistenziale (A), creando contesti in cui utenti e lavoratori operano fianco a fianco.

Nel 2025 la cooperativa ha inoltre acquisito un immobile a Fidenza per unificare il mercatino dell'usato Garabombo con il laboratorio socio-occupazionale locale, sviluppando un nuovo progetto di comunità.

Non mancano le criticità. «Il rapporto con realtà come Iren è complesso – osserva Cenci – le dimensioni sono tali da rendere difficile un dialogo alla pari». Un'altra sfida è il reperimento di personale qualificato: educatori, giardinieri, autisti. La cooperativa collabora con il SILD e con i servizi sociali territoriali per l'inserimento lavorativo di persone fragili, oltre a coinvolgere lavoratori stranieri.

A oltre vent'anni dalla nascita, EMC2 continua così a coniugare impresa e inclusione, produzione e comunità, con l'obiettivo di generare valore economico e sociale per Parma e la sua provincia.

Tommaso Villani